

sanitarie locali"- art.1: "Misure in materia di assistenza specialistica e farmaceutica" - Ticket sulle prestazioni specialistiche

1990

- 13.01.1990 D.P.R. n. 43 "Accordo concernente il comparto del personale degli enti pubblici non economici"
- 25.01.1990 Legge n. 8 di conv.ne Decreto Legge n. 382/89 - Ticket sulle prestazioni specialistiche
- 05.03.1990 Legge n. 45 "Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti"
- 05.03.1990 Legge n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti" - Messa a norma degli impianti elettrici degli stabili
- 04.04.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici generici convenzionati con il S.S.N.
- 04.04.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il S.S.N.
- 22.06.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo di previdenza generale
- 31.07.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il S.S.N.
- 28.09.1990 D.P.R. n. 314 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 28.09.1990 D.P.R. n. 315 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 28.09.1990 D.P.R. n. 316 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 23.10.1990 Decreto Ministeriale - Modifica del regolamento del Fondo di previdenza generale
- 11.12.1990 Legge n. 379 " Indennità di maternità per le libere professioniste"

1991

- 25.01.1991 D.P.R. n. 41 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici addetti al servizio di guardia medica ed emergenza territoriale, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 02.02.1991 Deliberazione del comitato direttivo - Regolamento delle prestazioni assistenziali
- 16.04.1991 D.P.C.M. concernente riconoscimento dell'Enpam quale ente di alto rilievo

- 13.05.1991 Decreto Legge n. 151 conv.to Legge n.202/91 "Provvedimenti urgenti per la finanza pubblica" - art. 15: investimento in conto corrente vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato
- 12.07.1991 Legge n. 202 conv.ne Decreto Legge n. 151/91
- 13.07.1991 D.P.C.M. in g.u. 9.1.1992 n. 6 "Adeguamento della misura dell'indennità di carica per gli amministratori degli enti pubblici previdenziali"
- 06.08.1991 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale di previdenza dei medici generici convenzionati con il S.S.N.
- 30.12.1991 Legge n. 412 "Disposizioni in materia di finanza pubblica" - art. 4 "Assistenza sanitaria" - comma 7: incompatibilità tra medico dipendente dal Servizio sanitario nazionale e medico convenzionato con il Servizio stesso
- 1992**
- 14.02.1992 D.P.R. n. 218 - Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici addetti alle attività della medicina dei servizi
- 13.03.1992 D.P.R. n. 258 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall'accordo integrativo dell'accordo collettivo nazionale recante la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta"
- 13.03.1992 D.P.R. n. 259 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall'accordo integrativo dell'accordo collettivo nazionale recante la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali"
- 13.03.1992 D.P.R. n. 260 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall'accordo integrativo dell'accordo collettivo nazionale recante la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale"
- 19.06.1992 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici specialisti esterni convenzionati con il S.S.N.
- 11.07.1992 Decreto Legge n. 333 conv.to Legge n. 359/92 "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica"
- 08.08.1992 Legge n. 359 conv.ne Decreto Legge n. 333/92
- 19.09.1992 Decreto Legge n. 384 conv.to Legge n. 438/92 "Misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali" - Aumento ticket sulle prestazioni specialistiche - art. 7: "Misure in materia di pubblico impiego" - Trattamento economico dipendenti enti pubblici non economici
- 23.10.1992 Legge n. 421 "Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale"
- 14.11.1992 Legge n. 438 di conv.ne Decreto Legge n. 384/92
- 30.12.1992 Decreto Legislativo n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" - art. 8: "Disciplina dei rapporti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali"

- 30.12.1992 Decreto Legislativo n. 503 "Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici, a norma dell'art. 3 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"

1993

- 03.02.1993 Decreto Legislativo n. 29 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"
- 12.02.1993 Delibera n. 8/93 del comitato direttivo - Fissazione del termine ultimo, 30 giugno 1993, per la presentazione delle domande di restituzione dei contributi versati ai Fondi da parte dei medici infrasessantacinquenni o comunque sprovvisti dei requisiti di anzianità contributiva e di laurea per il trattamento ordinario definitivo - **Approvata dal Ministero del lavoro con decreto 15 gennaio 1996**
- 24.03.1993 Decreto Ministeriale in g.u. 4.5.1993 n. 102 - Norme applicative per l'attuazione della legge 5.3.1990 n. 45 "Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti"
- 21.04.1993 Decreto Legislativo n. 124 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'art. 3, comma 1, lettera v), della legge 23 ottobre 1992 n. 421" - Possibilità di riapertura del fondo di previdenza del personale dipendente dell'Enpam
- 20.05.1993 Decreto Legge n. 148 conv.to Legge n. 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"
- 22.05.1993 Decreto Legge n. 155 conv.to Legge n. 243/93 "Misure urgenti per la finanza pubblica" - art. 12
- 19.07.1993 Legge n. 236 conv.ne Decreto Legge n. 148/93
- 19.07.1993 Legge n. 243 conv.ne Decreto Legge n. 155/93
- 26.10.1993 Decreto Interministeriale concernente iscrizione personale Enpam alla C.P.D.E.L.
- 29.10.1993 Decreto del Ministro del Tesoro - Fissazione della misura del contributo annuo per la gestione dell'indennità di maternità - Triennio 1994-96: £ 102.000
- 07.12.1993 Decreto Legislativo n. 517 "Modificazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"
- 31.12.1993 Sentenza n. 495 della Corte costituzionale - Incostituzionalità dell'art. 22 della Legge 21 luglio 1965 n. 903, nella parte in cui non prevede che la pensione di reversibilità sia calcolata in proporzione alla pensione diretta integrata al minimo

1994

- 26.06.1994 Delibera del comitato direttivo - Aggiornamento delle norme concernenti le prestazioni assistenziali a carico del Fondo di previdenza generale
- 30.06.1994 Decreto Legislativo n. 509 "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza"
- 19.09.1994 Decreto Legislativo n. 626 - Sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro - Modificato dal decreto legislativo n. 242 del 1996
- 19.12.1994 Decreto Legge n. 691 conv.to Legge n. 35/95 - Tributo straordinario per la copertura finanziaria degli interventi a favore delle zone colpite dall'alluvione del novembre 1994
- 23.12.1994 Legge n. 724 - Misure di razionalizzazione della finanza pubblica - art. 15: inserimento dell'indennità integrativa speciale nella base imponibile - art. 30: società "non operative" o "di comodo", presunzione di reddito imponibile, agevolazioni per lo scioglimento

1995

- 13.01.1995 Delibera n. 3/95 del comitato direttivo - Criteri per il rinnovo dei contratti di locazione scaduti - Nuovi contratti contenenti patti in deroga alla legge n. 392/78
- 13.01.1995 Delibera n. 4/95 del comitato direttivo - Criteri di ripartizione dei proventi e degli oneri comuni tra i Fondi di previdenza gestiti dall'Ente - Modifica della precedente delibera n. 73/77 integrata con la delibera n. 28/92
- 16.02.1995 Legge n. 35 di conv.ne del Decreto Legge n. 691/94
- 12.05.1995 Decreto Legge n. 163 "Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni" - Conv.to Legge n. 273/95
- 06.07.1995 Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale degli enti pubblici non economici - Suppl. ord. g.u. n. 211 del 9.9.1995
- 11.07.1995 Legge n. 273 - Conv.ne Decreto Legge n. 163/95
- 08.08.1995 Legge n. 335 "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" - art. 1 comma 28: disposizioni in materia di trattamenti di anzianità rivolte anche ai regimi pensionistici degli enti privatizzati: elevazione del requisito di anzianità contributiva da 28 a 35 anni ed introduzione del requisito dell'età anagrafica minima di 56 anni per il biennio 1995/96 e di 57 anni a regime - art. 3 comma 12: stabilità delle gestioni degli enti previdenziali privatizzati
- 20.10.1995 Delibera n. 80/95 del comitato direttivo - proroga (al 15 gennaio 1996) del termine ultimo valido per la presentazione delle domande di restituzione dei contributi: modifica della delibera n. 8/93 (che aveva fissato il termine del 30 giugno 1993)

- 20.10.1995 Delibera n. 88/95 del comitato direttivo - Applicazione al personale dello Enpam del C.C.N.L. del parastato (6 luglio 1995), con le seguenti precisazioni: - in via provvisoria e fatti salvi gli effetti del C.C.N.L. per il personale degli enti privati gestori di forme obbligatorie di previdenza, in corso di negoziazione; - nelle parti che prevedono istituti a contenuto economico e istituti normativi con carattere immediato ed automatico, la cui attuazione non richiede particolari adeguamenti; - con effetto dal 7 luglio 1995.
- 27.10.1995 Delibera del comitato esecutivo - Criteri per l'assegnazione in locazione degli immobili ad uso abitativo di proprietà dell'Enpam.
- 10.11.1995 Delibera n. 93/95 del comitato direttivo - Aggiornamento delle norme concernenti le prestazioni assistenziali a carico del Fondo di previdenza generale
- 24.11.1995 Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro in g.u. 12.12.1995 n. 289 - Approvazione dello Statuto della Fondazione Enpam - Sospeso con ordinanza del Consiglio di Stato in data 15 marzo 1996
- 15.12.1995 Decreto del Ministro del Lavoro in g.u. 18.1.1996 n. 14 - Istituzione di una nuova forma di riscatto per il Fondo di previdenza dei medici ambulatoriali - Riferimento alla sentenza della Corte costituzionale n. 566 del 13/22 dicembre 1989.
- 28.12.1995 Legge n. 549 - Proroga al 30 giugno 1996 del termine fissato per la cessazione dei rapporti convenzionali in atto tra il S.S.N. ed i medici specialisti esterni - Art. 2, c. 4: introduzione del limite di età di 70 anni per l'esercizio dell'attività convenzionata dei medici di base e dei pediatri di libera scelta.

1996

- 15.01.1996 Decreto in g.u. n. 33 del 9.2.1996 - Nuova disciplina della restituzione dei contributi versati al Fondo generale ed ai Fondi speciali
- 09.02.1996 Delibera del comitato direttivo n.11/96 - Misura delle indennità di carica e della medaglia di presenza, nonché norme in materia di rimborso delle spese di trasferta
- 10.02.1996 Decreto Legislativo n. 103 "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione"
- 16.02.1996 Decreto Legislativo n. 104 "Attuazione della delega conferita dall'art. 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare"
- 19.03.1996 Decreto Legislativo n. 242 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie

riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

- 26.06.1996 1° Contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo n. 509/94
- 28.06.1996 Delibera del comitato direttivo - Modifica del regolamento del Fondo di previdenza del personale
- 22.07.1996 D.P.R. n. 484 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 4, comma 9, della legge n. 412/1991 e dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 517/1993, sottoscritto il 25 gennaio 1996 e modificato in data 6 giugno 1996" - art. 46
- 29.07.1996 D.P.R. n. 500 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, sottoscritto il 2 febbraio 1996" - art. 37
- 02.08.1996 Decreto Legge n. 404 - art. 9 comma 2 - Modifica dell'art. 5 del decreto legislativo n. 509/94 - Termine per l'esercizio dell'opzione di permanenza nell'impiego pubblico -
- 10.10.1996 Decreto Interministeriale in g.u. 21.10.1996 - Modifiche alla regolamentazione della contribuzione al Fondo di previdenza generale - Delibere del consiglio nazionale del 27 gennaio e 26 giugno 1996.
- 11.10.1996 Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali, dipendente dalle amministrazioni pubbliche ricomprese nel comparto del personale degli enti pubblici non economici - Suppl. ord. g.u. n. 258 del 4.11.1996
- 21.10.1996 D.P.R. n. 613 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta"
- 25.10.1996 Delibera del comitato direttivo - Nuovi schemi di bilancio: preventivo economico e preventivo o piano degli investimenti

SINTESI CONCLUSIVA¹¹⁵**Premessa**

La presente relazione, concernente gli anni 1994 e 1995, aggiorna la precedente e nel contempo si incentra sulla transizione dell'Ente dal regime pubblicistico a quello privatistico.

Alla decorrenza ufficiale della privatizzazione, coincidente con la data del 1° gennaio 1995, non sono seguiti nell'anno sostanziali mutamenti nella gestione, tanto più che il primo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati è stato stipulato soltanto il 26 giugno 1996 ed esso non ha investito l'area della dirigenza, per la quale hanno continuato a trovare applicazione le norme vigenti per gli enti pubblici.

Nondimeno, il presente referto, pur nella sua stretta continuità e complementarietà con il precedente, trova fondamento anche nel disposto del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, che, nell'avviare la privatizzazione di numerose gestioni previdenziali obbligatorie, ne ha ribadito lo assoggettamento al controllo della Corte dei conti.

La presente relazione, pur rispondendo all'intento di un aggiornamento al 31 dicembre 1995, contiene riferimenti al periodo successivo volti ad arricchirne la potenzialità informativa.

Il raffronto dei dati afferenti al biennio 1994-95 è di regola effettuato con richiamo di quelli relativi ai due anni precedenti, in considerazione della marcata caratterizzazione congiunturale dell'esercizio 1993.

La presente relazione è redatta, per economia espositiva, in termini integrativi della precedente, di cui mantiene l'articolazione in parti e capitoli e la stessa numerazione dei paragrafi; numerazione che, pertanto, risulta a volte discontinua.

Gli elementi non direttamente desumibili dai conti consuntivi e dalle relative relazioni sono stati acquisiti dalla diversa altra documentazione rimessa in ottemperanza alla generale prescrizione della Corte nonché dalle risposte fornite a seguito di specifiche richieste.

1.1.1. La decorrenza dell'iscrizione obbligatoria degli odontoiatri è stata spostata al 1° gennaio 1995, facendola coincidere con quella dell'efficacia retroattiva del nuovo statuto. Coerentemente sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di indennità di maternità per gli eventi verificatisi nel 1995. Per fare salvi i diritti previdenziali degli odontoiatri provenienti dall'apposito corso di laurea ed iscritti all'albo prima della privatizzazione, dovranno essere adottati provvedimenti atti a consentire il riscatto degli anni anteriori al 1995.

¹¹⁵ La numerazione è indicativa del rinvio al testo. Le tre cifre corrispondono nell'ordine alla parte, al capitolo ed al paragrafo.

1.1.2. La privatizzazione non ha influito sulle competenze istituzionali principali né su quelle accessorie. Il nuovo statuto, tuttavia, contempla la possibilità di promuovere e gestire forme di previdenza ed assistenza integrative, a favore di tutti i medici ed odontoiatri o di particolari categorie di sanitari.

1.1.3. A tutto il 1995, gli incombenzi relativi alle ricongiunzioni contributive cosiddette passive (dall'Enpam ad altro ente) hanno comportato l'istruzione di 1890 domande e per parte di esse l'erogazione di circa 494 milioni. Per le ricongiunzioni di segno opposto nessuna concreta acquisizione è intervenuta, pur essendo state presentate 4245 domande, in larga parte già istruite. Al riguardo sono state addotte difficoltà, peraltro in via di superamento, connesse agli approntamenti informatici per il calcolo delle riserve matematiche.

1.2.1. Il nuovo statuto è stato approvato con decreto ministeriale pubblicato alla fine del 1995. L'innovazione fondamentale, a parte la trasformazione in fondazione, consiste nella scomparsa del comitato esecutivo e nella introduzione del consiglio generale. Tuttavia, il nuovo statuto è restato inoperante perché impugnato dall'Ordine di Milano con ricorso adducendo violazione dei limiti posti dal decreto legislativo n. 509 del 1994. Hanno pertanto continuato ad operare gli organi preesistenti. Il collegio dei sindaci, comunque, è stato integrato, a decorrere dal 1° agosto 1996, dai rappresentanti, titolare e supplente, del Ministero del Tesoro.

Aggiornamenti sono stati introdotti nella materia delle prestazioni assistenziali (v. infra 3.2.6.).

La disciplina della contribuzione al Fondo di previdenza generale, con decorrenza dall'inizio del 1996, e quindi con effetto a partire dalle entrate del 1997, è stata modificata nel senso della estensione obbligatoria a tutti i redditi da libera professione medica ed odontoiatrica, anche se svolta sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Ferma l'aliquota del 12,5%, il limite massimo di applicazione della stessa è stato elevato a 76,8 milioni. E' stato eliminato l'esonero per gli iscritti ad altre forme di previdenza e per i pensionati di gestioni diverse dal Fondo generale dell'Enpam: anche questi iscritti, pertanto, sono ora tenuti alla contribuzione sul reddito autonomo, con facoltà tuttavia di ottenere l'applicazione dell'aliquota ridotta del 2%. Infine, anche i pensionati del Fondo generale sono stati chiamati a contribuire in ragione del 2% del reddito fino a 78,6 milioni e dell'1% per la parte eccedente.

Con riferimento sia al Fondo generale che a quelli speciali è stata introdotta una nuova disciplina della restituzione dei contributi, secondo cui essa non può essere richiesta prima del compimento del 65° anno di età e concerne soltanto l'88% dei contributi versati, maggiorati degli interessi composti al tasso annuo del 4,50%.

Con riferimento ai Fondi speciali sono stati posti nuovi requisiti per il conseguimento del trattamento ordinario di anzianità: 35 anni di anzianità con-

tributiva, il raggiungimento dei 57 anni di età (56 per il biennio 1996-97), 30 anni di laurea e la cessazione dall'attività convenzionata. Prima erano sufficienti 28 anni di contribuzione, tra effettiva e riscattata, e 30 anni di laurea.

Con riferimento al solo Fondo dei medici ambulatoriali, è stata introdotta una nuova forma di riscatto in favore dei medici ai quali, in epoca successiva al 1° gennaio 1990, le Unità sanitarie locali sospesero o ridussero il pagamento dell'indennità di "caro vita", per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 566 del 13-22 dicembre 1989. Ai sanitari in questione è stata così data la possibilità di allineare il trattamento previdenziale a quello che avrebbero potuto ottenere se il compenso non avesse subito la decurtazione.

1.2.2. Nel 1996 sono stati rinnovati gli accordi collettivi nazionali concernenti la disciplina dei rapporti convenzionali con:

- i medici di medicina generale;
- i medici pediatri di libera scelta;
- i medici specialisti ambulatoriali.

Soltanto i primi due rinnovi hanno influito sulla base contributiva pensionabile, estendendola a tutte le voci retributive (in precedenza si limitava all'onorario professionale, alla quota aggiuntiva ed al cosiddetto carovita). In concomitanza l'aliquota contributiva è stata ridotta dal 20% al 12,50%.

Per quanto concerne i medici specialisti esterni è stato fissato definitivamente al 30 giugno 1996 il termine per la eliminazione dei rapporti di convenzione (art. 2 c. 7 della legge n. 549 del 1995).

1.2.3. In tema di ordinamento previdenziale generale vanno ricordati:

- la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, di cui alla legge n. 335 del 1995, che ha anche disposto ai fini della stabilità delle gestioni degli enti previdenziali privatizzati;
- il decreto legislativo n. 103 del 1996, concernente la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

1.2.4. Rilievo nei riguardi della gestione dell'Enpam hanno avuto anche le seguenti fonti di portata più generale:

- decreto legislativo n. 626 del 1994, modificato con decreto legislativo n. 242 del 1996, concernente la sicurezza e la salute dei dipendenti sui luoghi di lavoro;
- la legge n. 724 del 1994, per la parte concernente le società "non operative" o "di comodo" e le agevolazioni previste per il loro scioglimento;
- il contratto collettivo nazionale del comparto del personale degli enti pubblici non economici (1995);
- il primo contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti previdenziali privatizzati (1996);

- il contratto collettivo nazionale dei dirigenti dipendenti dalle amministrazioni pubbliche (1996).

2.2.1. Nell'attesa del primo contratto collettivo di lavoro per il personale degli enti previdenziali privatizzati (26 giugno 1996), la materia del personale, ed in particolare quella della dirigenza, sono restate disciplinate dalle regole proprie del parastato.

Nell'agosto 1994 è stata approvata la nuova pianta organica, comportante il passaggio da 525 a 582 unità di personale.

In particolare, sono stati introdotti quattro posti di dirigente generale correlati ad altrettante direzioni di servizi. Di recente (luglio 1996) uno di detti posti è stato ricoperto con il procedimento previsto dal decreto legislativo n. 29 del 1993 (deliberazione del Consiglio dei Ministri e decreto del Presidente della Repubblica) e successivamente si è dato avvio per provvedere analogamente per altri due posti.

La nuova pianta prevede altresì 14 posti di dirigente di primo livello.

Alla fine del 1995 risultavano in servizio soltanto 10 dirigenti, di cui nessuno generale.

2.2.2. L'esistenza di una pianta organica non deve costituire ostacolo ad una condotta gestionale altamente flessibile, in funzione di un continuo monitoraggio dei costi sopportati o da sopportare, in raffronto con i prezzi correnti sul mercato per i servizi che si producono o si intendono produrre con mezzi interni..

A fine 1993 i dipendenti di ruolo in servizio erano 390, a fine 1995 437. Nel biennio le cessazioni sono state 27 e le assunzioni 74. Queste ultime hanno coinciso tutte con l'assorbimento di personale già assunto a tempo determinato.

Le opzioni per la permanenza nel pubblico impiego sono state 41. Il personale che ha optato ha continuato a prestare servizio in attesa dell'attivazione del procedimento di mobilità ad iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al personale è stato applicato il contratto collettivo del personale degli enti pubblici non economici, intervenuto (luglio 1995) nelle more della formazione del primo contratto proprio delle gestioni previdenziali privatizzate.

Detto contratto del parastato ha disposto incrementi retributivi con decorrenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 1995, introducendo altresì la voce retributiva del premio semestrale per la qualità del lavoro, assegnabile soltanto al 15 % del personale in servizio di ciascuna qualifica.

Il successivo (giugno 1996) contratto proprio degli enti privatizzati, concernente il solo personale non dirigente, contempla quattro aree mansionistiche, all'interno delle quali le varie mansioni sono intercambiabili e liberamente combinabili. E' previsto un trattamento economico di base, costituito da minimi tabellari riferiti a diversi livelli nell'ambito di ciascuna area, nonché un trattamento accessorio, costituito dal premio aziendale di

risultato e da indennità per particolari incarichi. Il rinvio alla contrattazione aziendale concerne materie ben circoscritte: previdenza integrativa, indennità di cassa, indennità di mensa, turni di lavoro, agevolazioni ai lavoratori studenti, criteri e modalità per la corresponsione del premio aziendale di risultato, criteri per l'attribuzione dei benefici assistenziali e sociali.

3.1.1. La gestione di parte corrente, il cui ordine di grandezza si colloca tra i mille ed i duemila miliardi, presenta un saldo attivo nel 1994 e nel 1995, in termini sia di competenza (118,4 e 40,8 miliardi), sia di cassa (160,5 e 153,8 miliardi), sia, infine, di conto economico (127,5 e 35,8 miliardi).

Nondimeno, prescindendo dall'anno 1993 caratterizzato da risultati negativi derivati da fattori congiunturali, il raffronto con il 1992 mostra segnali di allarme meritevoli di attenzione. Emerge infatti che - secondo la più favorevole delle prospettazioni - nel biennio le entrate si sono incrementate del 4,2% mentre le spese di ben il 29,1%. Ovviamente, il fenomeno è da ricondurre essenzialmente alla gestione dei fondi di previdenza, tant'è che nei medesimi due anni il gettito contributivo ha segnato un aumento di appena il 6,4%, mentre la spesa per le pensioni è cresciuta del 28%.

Significativo è inoltre che il gettito contributivo del 1995 è inferiore a quello dell'anno precedente e che, nel medesimo 1995, il fabbisogno per le prestazioni (1255,4 miliardi impegnati) assorbe pressoché totalmente la massa dei contributi 1258,2 miliardi accertati).

Tuttavia, è doveroso dare atto che al prospettato rapporto contributi-prestazioni pari all'unità, se ne sostituisce altro nettamente più favorevole pari a 1,4 se si depura la spesa per prestazioni delle liquidazioni in capitale, che anticipano gli effetti di numerose annualità di pensione. In altri termini, si tratta di porre come termine di raffronto, invece del totale delle prestazioni, l'importo delle "pensioni virtuali" corrispondente alla somma delle pensioni effettivamente erogate e di quelle che "i Fondi avrebbero corrisposto ai medici cessati nell'anno se invece del capitale essi avessero optato tutti per la pensione".

Alla logica della depurazione della spesa per "prestazioni istituzionali" si fa ricorso da parte dell'Ente anche per dimostrare l'esistenza di riserve pari almeno a cinque annualità di pensioni. Infatti, a fine 1995, il patrimonio netto è pari a 5290 miliardi e la spesa per "prestazioni istituzionali" accertata nell'anno medesimo è pari a 1255,4 miliardi, misura largamente eccedente il quinto della riserva. Ma, sottraendo le indennità in caso di inabilità temporanea, le indennità di maternità, quelle in caso di cessazione dell'attività professionale prima del raggiungimento dei requisiti per la concessione della pensione ed, infine, le indennità una tantum in luogo di pensione, il totale della spesa impegnata si riduce a 864 miliardi, corrispondenti allo "importo globale dei soli trattamenti pensionistici in essere al 31 dicembre 1995", con la conseguenza che il rapporto patrimonio netto-pensioni risulta largamente superiore a 5.

Se l'esposta impostazione appare condivisibile, censurabile, invece, si palesa il criterio, fatto proprio a quanto sembra anche dal ministero vigilante, di

procedere ad un riscontro globale pur in presenza di una gestione previdenziale non unitaria, bensì articolata in comparti ben distinti e separati.

Si deve, quindi, ribadire che le valutazioni di prospettiva impongono l'esame fondo per fondo, in coerenza, peraltro, con il fatto che i bilanci tecnici sono distinti in quanto inderogabilmente ancorati alle specificità di ogni singolo assetto e regime.

3.1.3. Il gettito contributivo del biennio, dell'ordine dei 2500-2600 miliardi,

è affluito alle varie gestioni come segue:

- Fondo di previdenza generale - Quota A	20,90%
- Fondo di previdenza generale - Quota B	11,57%
- Fondo di previdenza dei medici mutualistici generici	49,10%
- Fondo di previdenza dei medici mutualistici ambulatoriali	16,22%
- Fondo di previdenza dei medici mutualistici specialisti esterni	2,19%
- Fondo di previdenza del personale dell'Ente	0,02%

Sempre considerando la complessiva gestione 1994-95 si osserva che:

- nel quadro delle entrate correnti il peso dei contributi è all'incirca dell'80%, come nel precedente quinquennio; il rimanente è costituito essenzialmente dagli affitti, i quali peraltro sono al lordo di ingenti spese di gestione;

- le prestazioni istituzionali conservano a loro volta l'incidenza consolidata di circa l'82% della spesa corrente;

- l'indicatore di efficienza, derivante dal raffronto tra la spesa per prestazioni e la rimanente spesa corrente al netto degli oneri pertinenti alla gestione degli immobili, migliora passando al 13,9 - 14,1%, rispetto al 14,8% proprio della gestione complessiva dei cinque anni precedenti.

E' da notare che la spesa di funzionamento nel 1995 risulta rispetto all'anno precedente aumentata di poco (1,68%) in termini di competenza ed addirittura diminuita (-7,46%) in termini di cassa.

3.2.1. Il Fondo di previdenza generale, complessivamente considerato (indipendentemente cioè dalla articolazione in sei sub-gestioni), nella serie storica dei risultati mostra la conservazione della tendenza ad accantonamenti crescenti sino a tutto il 1994. Il risultato del 1995, pur se ragguardevolmente positivo, segna invece una inversione di tendenza rispetto a quello dell'esercizio precedente (rispettivamente 216,4 e 204 miliardi).

Al risultato di esercizio hanno concorso spese e proventi, assegnati pro-quota secondo criteri restati immutati sino all'inizio del 1995, quando è intervenuta una nuova regolamentazione intesa ad eliminare gli inconvenienti, connessi alla svalutazione monetaria, assommatisi negli anni. La quota assegnata al Fondo di previdenza generale è così passata dal 13,8 all'11,9% (di cui alla quota "A" l'8,2% ed alla quota "B" il 3,7%).

3.2.2. Ferme le misure contributive, l'aumento del gettito dei contributi affluiti alla gestione della quota "A" del Fondo di previdenza generale è deri-

vato dall'aumento del numero dei contribuenti e dallo spostamento degli stessi, per anzianità, verso scaglioni con aliquota più elevata. E' proseguito, infatti, l'aumento dell'età media della popolazione assicurata (gli ultra 35enni sono passati, dal 1991 al 1995, dal 72,1 al 79,4% del totale). Da ciò un'ulteriore ragione di urgenza dell'acquisizione del prescritto bilancio tecnico-attuariale.

L'entrata per contributi è aumentata in continuità (in miliardi: 203,9 nel 1993, 214,5 nel 1994, 222,8 nel 1995), ma la spesa per prestazioni si è incrementata più rapidamente (in miliardi: 163,5 nel 1993, 168,9 nel 1994, 178,9 nel 1995), di pari passo con la crescita del numero dei percettori di pensione (nello stesso ordine: 56058, 58292, 60489). Non vi sono stati miglioramenti del trattamento, come mostra la sostanziale invarianza della pensione unitaria media mensile (241-246mila lire), talché emerge la necessità di un riesame alla stregua del bilancio tecnico, di modo che almeno possa tenersi conto del modificato potere di acquisto, come previsto del regolamento del Fondo.

Per effetto della gestione 1994-95, la riserva tecnica è passata dalla consistenza iniziale di 304,6 miliardi a quella finale di 401,3 miliardi.

3.2.3. Il regime contributivo della gestione di quota "B" è restato invariato nel periodo considerato (varia invece profondamente a partire dal 1996). Anche il numero dei contribuenti non è variato di molto (33-35mila) anche nel rapporto con il numero degli iscritti all'albo (12,3-12,6%). Resta, quindi, bassa la percentuale dei professionisti che realizzano un apprezzabile reddito libero-professionale, talché restano preoccupazioni in ordine a possibili evasioni. L'Ente, comunque, ha assicurato che sta attivando controlli sulle domande di esonero presentate e che sono stati sempre sempre effettuati riscontri incrociati fra i vari uffici interni.

La gestione resta caratterizzata da un'enorme preponderanza dell'entrata, come conferma il fatto che la riserva tecnica nel biennio è passata dalla consistenza iniziale di 357,7 miliardi a quella finale di 643,6 miliardi.

3.2.4. La gestione dell'integrazione al minimo nei due anni in questione non ha palesato scostamenti di rilievo rispetto all'andamento degli anni precedenti. E' restata la caratteristica di un'entrata ampiamente sufficiente rispetto al fabbisogno. A circa 25,5 miliardi di maggiorazione contributiva (stimata), infatti, ha fatto riscontro una spesa di 17,1 miliardi. Il numero annuo delle posizioni interessate è apprezzabilmente (da 2250 a 2376) aumentato.

3.2.5. Il numero delle maggiorazioni a favore di ex combattenti, come la relativa spesa, mostrano segni di leggera flessione, rispetto al 1993 (rispettivamente: 2797 unità e 956 milioni). L'Ente ha ottenuto il rimborso da parte del Tesoro sino a tutto il 1993. Nel biennio ha anticipato 1798 milioni, che a fine 1995 restano tutti da recuperare.

3.2.6. La spesa per prestazioni assistenziali, pur restando di entità assai modesta nel quadro generale delle prestazioni erogate dal Fondo di previdenza generale, si è notevolmente incrementata nel 1995, pervenendo a 2,2 miliardi, rispetto agli 1,4 miliardi del 1994 ed agli 1,3 miliardi del 1993. La spiegazione sta sia nell'aumento delle misure unitarie, sia negli interventi straordinari a favore di 70 medici coinvolti nell'alluvione del novembre 1994. Si è restati, comunque, ampiamente al di sotto del limite massimo di spesa, corrispondente al 5% delle pensioni erogate. Anche se si devono registrare segni di interventi di maggiore pregnanza (la spesa unitaria media è salita a 2,5 milioni nel 1995, rispetto a 1,7 milioni degli anni precedenti), si deve rinnovare l'auspicio di una più incisiva presenza nell'area della solidarietà. L'Ente ha comunque dimostrato sensibilità al problema in occasione dell'aggiornamento della regolamentazione effettuato a fine 1995.

3.2.7. La normativa regolante la materia dell'indennità di maternità è restata invariata, con esclusione della misura del contributo capitaro annuo, che per il 1994 e 1995 è stato di 102mila lire (nel 1993: 53mila). Il raddoppio del gettito contributivo ha consentito il riassorbimento del disavanzo accumulatosi nei primi tre anni della gestione, nonché un avanzo che a fine 1995 è di 8,8 miliardi.

3.3.1. La gestione del Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici nel biennio 1994-95 ha accumulato un disavanzo complessivo di 180,3 miliardi, talché la riserva tecnica è diminuita da 2910,7 a 2730,4 miliardi. Il raffronto tra gli esercizi 1992 e 1995 - omogenei perché entrambi caratterizzati da un numero normale di liquidazioni in capitale - mostra che, mentre nel primo il gettito contributivo è superiore alla spesa per prestazioni, nel secondo il rapporto risulta nettamente invertito (617,9 a fronte di 759,9 miliardi). D'altra parte in tre anni i contributi hanno avuto un decremento dell'1,9% e di converso le prestazioni hanno registrato un balzo di ben il 32,9%. La spiegazione è tutta nell'aumento del numero delle pensioni a carico del Fondo, le quali a fine 1992 erano 16463 ed a fine 1995 17815, nonché nella diminuzione degli iscritti attivi passati da circa 100mila a 92485. Quanto precede conferma le preoccupazioni già manifestate nel precedente referto. Ancora più pressante appare pertanto l'esigenza di una verifica nella sede tecnico attuariale.

3.4.1. La gestione del Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali nel biennio 1994-95 ha prodotto un avanzo di 16,3 miliardi, talché la riserva tecnica si è incrementata da 1133,5 a 1149,8 miliardi. Tuttavia, se si prescinde dall'esercizio 1993 fortemente caratterizzato congiunturalmente, il trend risulta in diminuzione, dal momento che le prestazioni - dopo l'allineamento del 1994 - nel 1995 sorpassano il gettito contributivo (203,6 a fronte di 199,5 miliardi). Anche in questo caso si registra l'aumento del numero delle pensioni a carico del Fondo, da 7093 a 8178, nonché la diminuzione degli iscritti attivi, da circa 45000 a 42120.

Per quanto sopra si devono raccomandare sollecite verifiche tecnico-attuariali.

3.5.1. Fortemente deficitaria è la gestione del Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni. Nei due anni 1994-95 si è prodotto un disavanzo di 77,2 miliardi, che ha ridotto la riserva tecnica da 418,5 a 341,3 miliardi. Merita preliminarmente segnalazione il crollo del gettito contributivo, passato progressivamente dai 49,1 miliardi del 1992 ai 21,1 miliardi del 1995. Il numero delle pensioni a carico, nel lasso 1992-95, è aumentato da 4559 a 5040, mentre il numero degli iscritti attivi si è pressoché dimezzato (da circa 5500 a 2903). La situazione del Fondo appare vieppiù grave alla stregua dei dati di preconsuntivo 1996 (disavanzo contributi-prestazioni di 44,3 miliardi) e del bilancio di previsione 1997 che addirittura sconta l'inaridimento del flusso contributivo (soli 6,4 miliardi).

E' appena il caso di evidenziare la necessità di urgenti misure. Necessità di cui l'Ente si è mostrato avvertito, dando propedeuticamente avvio al procedimento di acquisizione di un aggiornato bilancio tecnico.

3.6.1. La gestione del Fondo di previdenza del personale dell'Ente ha registrato nel 1994 un disavanzo di 14,3 milioni, compensato ampiamente l'anno successivo da un avanzo di 31,8 milioni. La riserva tecnica, dall'inizio del 1994 alla fine del 1995, è passata da 1741 milioni a 1758,5 milioni. Il disavanzo di cui sopra rappresenta un momento di svolta rispetto agli anni precedenti. L'avanzo del 1995 trova spiegazione nell'inserimento dell'indennità integrativa speciale nella base imponibile. Il sollievo derivato non tranquillizza perché ad esso si contrappongono prevedibili effetti sul versante delle prestazioni, conseguenti all'aumento della retribuzione pensionabile.

L'assai esiguo peso del Fondo nel generale quadro gestionale dell'Ente non esime dal rinnovare l'invito ad adeguati, solleciti provvedimenti.

3.7.1. La spesa di funzionamento (spesa corrente al netto delle prestazioni istituzionali) si è notevolmente incrementata nel passaggio 1993-94, passando da 231,9 a 272,4 miliardi (+ 17,46%); è restata sostanzialmente stazionaria nel 1995 (277 miliardi pari a + 1,68%). Significativo è il fatto che l'aumento concerne essenzialmente la spesa per la gestione del patrimonio immobiliare, con la punta di 105,9 miliardi nel 1994, e quella per gli oneri tributari, passata dai 110 miliardi del 1993 ai 156,3 miliardi del 1995.

3.7.2. La spesa per gli organi dell'Ente, in lieve crescita, è restata nell'ordine di grandezza proprio degli esercizi precedenti (5-6cento milioni). Ciò è derivato dalla assenza di innovazioni nella relativa disciplina regolamentare. Invece, con decorrenza 1° gennaio 1996, nell'ambito della acquisita autonomia privatistica, sono state poste regole radicalmente ridisegnate, per effetto delle quali la spesa in questione è destinata ad aumentare in misura percentualmente rilevante.

3.7.3. La spesa sostenuta per il personale nel 1994 (23,8 miliardi) risulta sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente (24,4 miliardi). Ciò anche in virtù del fatto che la normativa è restata invariata per il personale contrattualizzato e per i dirigenti, come conferma la constatazione che la spesa unitaria media mensile dei due anni è la medesima (4,3 milioni lordi). L'esercizio 1995 ha subito per intero l'influenza del rinnovo contrattuale del comparto degli enti pubblici non economici, talché la spesa complessiva (24 miliardi) registra un lieve aumento, puntualmente riflesso anche nella cennata spesa unitaria (passata a 4,5 milioni lordi).

E' opportuno rammentare che il discorso che precede non concerne i numerosi portieri adibiti ad edifici di proprietà dell'Ente, il cui onere figura tra le spese per la gestione del patrimonio immobiliare.

3.7.4. La spesa per il funzionamento del Centro elaborazione dati può ritenersi praticamente immutata nel 1994 (6,6 miliardi) rispetto a quella dell'esercizio precedente (6,4 miliardi). Nel 1995 l'onere (4,2 miliardi) diminuisce in modo netto. Si evidenzia così un andamento non lineare che, oltre le caratteristiche proprie del servizio esposto ad obsolescenza ed a deperimenti irregolari ed imprevedibili, per una parte è solo apparente, in quanto conseguente alla tecnica contabile seguita, non rigorosamente ancorata al criterio della competenza. A ciò si aggiunga che trattasi di una spesa del tutto peculiare, per cui in qualche misura almeno andrebbe più correttamente annoverata tra le uscite in conto capitale (acquisti di nuovi programmi applicativi).

3.7.5. La spesa per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito rappresenta nominalmente larghissima parte del complessivo impegno finanziario dedicato al funzionamento. In considerazione dei cospicui recuperi nei confronti degli inquilini, conviene raffrontarla al netto di essi al gettito degli affitti:

esercizio	1993	1994	1995
affitti (miliardi)	197,1	195,2	198,0
spesa netta (miliardi)	33,2	69,3	38,6
differenza (miliardi)	163,9	125,9	159,4

L'evidente, nettissimo peggioramento del rendimento proprio del 1994 è da riferire agli esborsi conseguenti alla nota transazione con la società Atahotels.

Il quadro suesposto non è di certo esaustivo della spesa (occorre aggiungere soltanto per l'I.C.I. 26,8 miliardi per il 1994 e 27,1 miliardi per il 1995) e, per altro verso, i dati relativi agli affitti mostrano che, almeno per i primi tempi, l'introduzione degli accordi in deroga all'equo canone non si è tradotta in un apprezzabile recupero di concorrenzialità dell'investimento in immobili. Appare pertanto scontato un giudizio negativo sulla opportunità del mantenimento dell'attuale situazione patrimoniale, caratterizzata fortemente dalla preponderanza degli immobili rispetto alle restanti attività. Al